

Scrive come Manga



HITOMI KANEHARA

La ventiduenne scrittrice giapponese ha sconvolto il mondo con il suo romanzo d'esordio, da divorare come un fumetto

di **BENEDETTA CUCCI**

Sembra uscita da un film di Godard. E tra le sue dita le sigarette St. Moritz al mentolo, che fuma anche Lui, la protagonista del suo romanzo d'esordio *Serpenti e piercing*, sono esteticamente perfette e decadenti come l'immagine che Hitomi Kanehara vuole assolutamente dare di sé. Nativa di Tokyo, Hitomi ha i capelli biondi, come vanno di moda tra le ragazze giapponesi e un taglio alla BB. Indossa una maglietta con la faccia di Elvis Presley e da sotto gli striminziti jeans a tubo che rivestono la sua magrezza tanto 'kawaii', graziosa, spuntano sexy sandali di Gucci con tacco sette centimetri che fanno *pendant* con la collana sempre Gucci e la borsa logomaniaca e talmente vistosa che si può giusto sopportare su di lei. Così eterea e deliziosa. A 22 anni è lei una delle scrittrici di punta della nuova generazione letteraria giapponese. Il suo romanzo d'esordio, che in Italia è stato pubblicato da Fazi, è diventato

un caso internazionale. Soprattutto per l'argomento: parla infatti di modificazione corporale. No, non di piercing, ormai rituale da veline. Ma di *split tongue*: ovvero l'arte di farsi la lingua biforcuta. E poi parla della gioventù giapponese più *dark*, tesa a sfidare l'estremo nelle sue possibili applicazioni: vita, morte, piacere, dolore. *Serpenti e piercing* sembra un manga, ovvero un fumetto

giapponese, in versione letteraria. Si legge in circa due ore e finito se ne comincerebbe subito un altro, tanto è leggero, scorrevole e con un argomento altamente *entertaining*. Il ritmo della storia e quello che vi accade sono due ingredienti perfetti da manga e non è difficile immaginare la gioventù jap impazzire per un libro così e desiderare di trovarne uno da divorare ogni settimana. In vendita al chiosco di fiducia. Da autrice ormai culto qual è, Hitomi è arrivata a Roma

recentemente per presentare il

suo debutto al festival di letteratura. E con la sua flebile voce che ricorda tanto quella di Chihiro, protagonista della *Città Incantata*, ci ha parlato di lei.

Come hai iniziato a scrivere?

«Scrivo da quando sono ragazzina. Ho iniziato a

leggere... così mi è venuta voglia di scrivere. Non è stata la mia famiglia a spingermi a questo e nemmeno la scuola, perché non ci sono andata».

Cosa ti ha ispirato nella tua scrittura?

«Da piccola guardavo tutti i generi di film, leggevo manga...

attualmente mi piacciono i film francesi esistenzialisti come quelli di Godard».

Perché hai deciso di affrontare il tema della modificazione corporale?

«Non è che io conosca persone con modificazioni corporali... ho visto questo *split tongue* su una rivista e la cosa mi ha

interessata come tema per iniziare a scrivere».

E' facile incontrare ragazzi o ragazze con lo split tongue in giro per Tokyo?

«No, non credo che sia così diffuso in Giappone, forse in America di più. Io personalmente non ho mai conosciuto nessuno».

Ti piace osservare i tuoi coetanei?

«No, non più di tanto. Frequento di più il mondo degli adulti e non giro molto. Faccio shopping, vado al cinema ma non sto con la gente della mia età».

Ti aspettavi un tale successo per il libro?

«Speravo che se ne vendessero... ma non mi aspettavo questa popolarità né una tale escalation di copie comprate».

Scriverai ancora?

«Se mi capiterà in futuro vorrei sviluppare ancora di più questo argomento. Per ora però vorrei scrivere dei romanzi con altri argomenti, tipo la famiglia. Un argomento naturale».

Oggetti cult dal Sol levante



Come darsi una calmata? Ci si affida ai piccoli giardini zen



I manga, i cartoon e, più in generale, i disegni nipponici sono tuttora 'in'



Tra gli stilisti spicca il gusto irregolare di Junia Watanabe

Oltre ai sushi café, è in voga anche il modo di apparecchiare jap

